

Di Pietro attacca il Colle sulla firma delle leggi «No comment» all'iniziativa

Antonio Di Pietro all'attacco del Colle armato di una lettera-scimitarra contro la presunta piuma d'oca del presidente. Azione mediatica con pochi supporter. Il Pd: «Destabilizza le istituzioni». No comment del Colle.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Ancora una volta l'onorevole Antonio Di Pietro mostra di preferire la piazza all'aula parlamentare. E così il leader dell'Italia dei Valori si è presentato al Colle per dare pubblicità ad una lettera indirizzata al presidente della Repubblica che contiene una lunga requisitoria sull'operato di Napolitano, a cominciare dall'ultimo episodio, quello delle notazioni con cui il Capo dello Stato ha accompagnato la firma della legge sulla sicurezza, a tornare indietro. Solo una «letterina di rimprovero» che non è piaciuta a Di Pietro che nel suo editto elenca tutta una serie di altre omissioni che sarebbero state fatte dal Quirinale, secondo la sua interpretazione della Costituzione, dalla firma del Lodo Alfano al mancato intervento dopo la cena di Berlusconi con due giudici della Corte Costituzionale. Napolitano «spieghi e non offenda».

Ai piedi del Colle si sono ritrovati Di Pietro e un po' di amici, una trentina, poco più che sono stati fermati dalle forze dell'ordine perché la manifestazione, anche se micro, non era stata né preannunciata, né quindi autorizzata. Un po' di discussioni ma alla fine i manifestanti sono stati fatti avvicinare al Quirinale dove Di Pietro ha potuto portare a termine una missione con scopi più che

altro mediatici e si è guadagnato le riprese televisive sue e dei supporter con maglietta «Giorgio non firmare» allusive ad una firma, quella sotto la legge sulle intercettazioni, di cui bisogna ancora discutere. Un'azione preventiva contro un bersaglio, il presidente, individuato con preoccupante determinazione. A dar man forte ha provveduto anche Marco Travaglio sul blog di Micromega.

LA REAZIONE DEL PD

La «scimitarra» dell'Italia dei Valori contro il Quirinale che ha scelto la strada del «no comment». Quel che aveva da dire il presidente, a proposito della «letterina», l'ha ampiamente argomentato nella missiva inviata al capo del governo e per conoscenza ai presidenti delle Camere per rendere edotto il Parlamento sui «dubbi e le perplessità» suscitati dalla legge sulla sicurezza sottoposta alla sua firma. E nell'intervento, in occasione del Ventaglio, si era rivolto direttamente al «fiero guerriero» che contesta l'uso «della piuma d'oca» e che «invoca, polemicamente e di continuo, poteri e perfino doveri d'intervento che non ho, mostra di aver compreso poco della Costituzione e della forma di governo, non presidenziale che essa ha fondato». Nessuna risposta, all'Idv. Al Colle è salito Dario Franceschini. Nei giorni scorsi c'erano stati colloqui con Bersani, Cesa e Casini e anche esponenti del governo, per un confronto sulla situazione del Paese.

«Di Pietro non mostra ritengo nel destabilizzare le istituzioni al fine di lucrare vantaggi politici» hanno affermato in una nota congiunta i capigruppo Pd di Senato e Camera, Finocchiaro e Soro. «Chi non ci vuole non ci merita» la replica. ♦

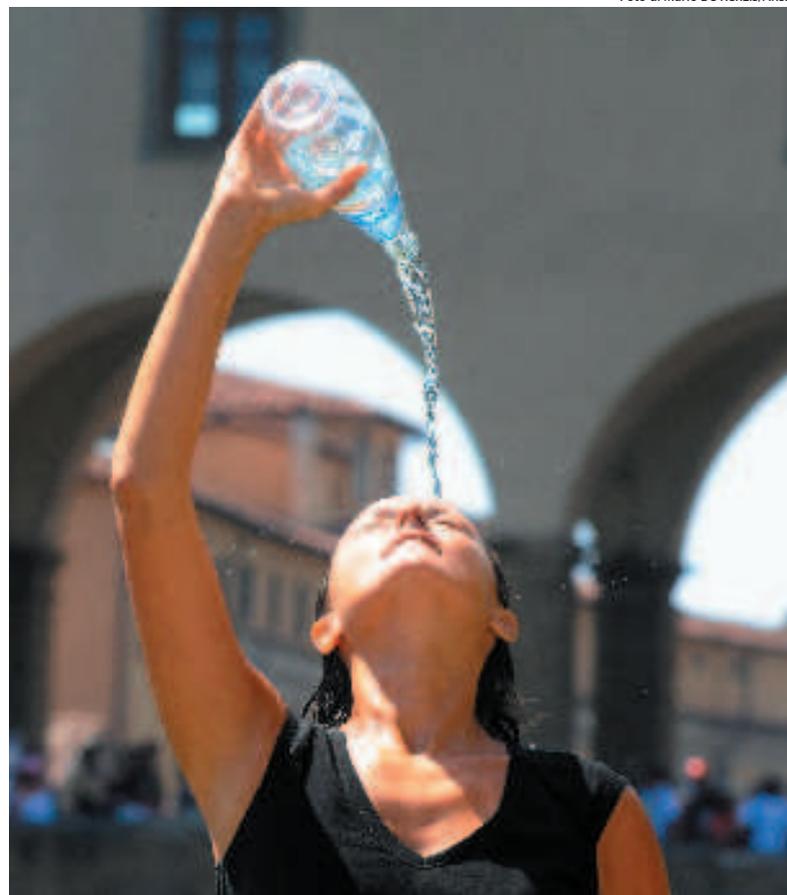


Foto di Mario De Renzi/Ansa

Allarme rosso: ritorna il gande caldo

CALDO RECORD Tra oggi e domani torna il grande caldo. C'è allerta di «livello 3» (il più alto, contrassegnato dal colore rosso) a Bologna e Perugia e di «livello 2» (arancione) ad Ancona, Bari, Bolzano, Campobasso, Civitavecchia, Frosinone, Latina, Napoli, Pescara, Rieti e Roma. Le temperature, dicono gli esperti, si impenneranno e aumenterà il grado di umidità.

ACIREALE

Bimbo sbranato I cani erano del fratello

I cani che hanno ucciso il bimbo di 6 anni, Giuseppe Azzarello, erano del fratello della vittima, Ivan, 19 anni, che li custodiva in un recinto vicino a casa. È stato lo stesso ragazzo ad ammetterlo ai magistrati ieri pomeriggio. Ivan, che ha precedenti per furto, era soggetto all'obbligo di firma.

In pillole

NAPOLI, BLACK OUT DI SEI ORE

Sconvolto per 6 ore il centro di Napoli ieri mattina per un black out. A rompersi un cavo elettrico.

MILANO, FIACCOLATA ANTI-USURA

È partita dal marciapiede di fronte al bar di Andrea Sanicandro, il tabaccaio che si è suicidato per i debiti, la fiaccolata anti-usura.

FESTA REGIONALE dal **24 luglio** al **16 agosto 2009**

del **PARTITO DEMOCRATICO della Lombardia**

presso **"Parco la Quercia" di SUZZARA - MN**

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publikompass

23-07-1986 **23-07-2009**
23 anni dalla scomparsa di **GINO GUIDI**
La moglie Santina, la sorella Nerina, cognati, cognate e nipoti lo ricordano con affetto.

Per Necrologie Adesioni Anniversari **Rivolgersi a**

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00/14.00-18.00
solo per adesioni Sabato ore 9.00-12.00
06/4200891 - 011/6665211